

La questioni urbanistiche

Puc, riparte la corsa contro il tempo

I Comuni accumulano ritardo, inevitabile la proroga

Lo scenario



1945

Anno di istituzione della provincia di Caserta



2012

Anno di approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale



2.639

Chilometri quadrati di superficie



18

Mesi a disposizione dei Comuni per approvare il Piano urbanistico comunale



104

Comuni



2014

Scadenza (gennaio)



908.474

Residenti (densità di 344,25 abitanti per chilometro quadrato)



2015

Proroga (luglio)

centimetri

Ignazio Riccio

Non sono bastati diciotto mesi ai Comuni della provincia di Caserta per approvare il Piano urbanistico comunale (Puc). Scadeva lo scorso 17 gennaio il termine ultimo entro il quale gli enti locali di Terra di Lavoro avrebbero dovuto dare il via libera al nuovo strumento di governo del territorio, dopo che la giunta della Provincia di Caserta aveva licenziato il Piano territoriale di coordinamento provinciale

(Ptcp). Come prevede la normativa regionale vigente, i Piani regolatori generali e i programmi di fabbricazione in vigore perdono efficacia dopo diciotto mesi dall'approvazione del Ptcp, un rischio che i sindaci della provincia di Caserta non potevano correre. Per questo motivo i primi cittadini del territorio hanno sollecitato la giunta regionale, guidata dal presidente Stefano Caldoro, a deliberare una proroga di ulteriori 18 mesi, che si è resa necessaria per i ritardi accumulati dalle amministra-

zioni comunali di Terra di Lavoro. Alla data del 17 gennaio,

Le date

Slitta a luglio del 2015 il termine per adeguarsi al Ptcp

diciotto mesi esatti dall'approvazione del Piano territoriale provinciale (Ptcp), quasi tutti i Comuni casertani non sarebbero stati pronti, rischiando di essere as-

soggettati alla disciplina edilizia prescritta per gli enti locali sprovvisti di strumento urbanistico (cioè sarebbero stati possibili esclusivamente interventi di manutenzione o restauro degli edifici esistenti nei centri abitati, fuori dei quali si può costruire soltanto nel limite di 0,03 metri cubi per metro quadrato). Pochi Comuni in provincia, quelli sprovvisti del Piano regolatore generale, hanno già redatto il Puc, che adesso dovrà essere adattato al Ptcp, concentrati, in particolare, nell'Agro aversano. Tra questi ci sono Teverola, Carinaro e Villa Literno. Un intervento, quello operato dall'esecutivo regionale con la delibera di proroga, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a sindaci e amministratori locali dell'intera provincia casertana. La nuova scadenza di luglio 2015 consentirà agli enti locali di lavorare con maggiore serenità e profitto. Negli ultimi otto mesi diversi Comuni hanno gettato le basi per il Puc, ma per la complessità degli adempimenti richiesti (adozione, pubblicazione e altre procedure previste dalla Regione Cam-

pania) non è stato possibile rispettare la tempistica fissata nei 18 mesi. Adesso, le amministrazioni comunali di Terra di Lavoro dovranno aprire un confronto serio e costruttivo con i cittadini. Bisognerà coinvolgere le forze imprenditoriali, il mondo accademico, gli ordini professionali e tutti i gruppi politici, al di là della loro collocazione nei diversi Consigli comunali, per evitare che la proroga concessa dalla Regio-

ne Campania venga nuovamente sprecata. Tra gli argomenti affrontati in questi ultimi mesi dai Comuni del Casertano, che sono diventati, poi, oggetto di studio da parte delle diverse amministrazioni comunali vanno ricordati: il recupero dei centri storici, il problema della cementificazione selvaggia, il riutilizzo dei grandi contenitori per nuove destinazioni d'uso, la necessità di rendere meno precarie le con-

dizioni di vivibilità dei cittadini e il miglioramento della viabilità nelle aree più congestionate. Alcune città, tra cui Aversa, nei secoli hanno ricoperto ruoli precisi e di grande prestigio nazionale e internazionale e oggi hanno bisogno di ritrovare una nuova funzione per poter rinascere da decenni di incuria e di decadimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA